

sussidi, al 19 giugno 1896, sono stati pagati lire 73,325,000.

Il debito dello Stato liquidato a favore dei Comuni sale precisamente a 10,548,000 lire. È questo un debito liquido dello Stato verso i Comuni. La legge ha stabilito che questo debito si debba andar pagando in ragione di un milione e mezzo all'anno. Ora abbiamo in corso d'esame una serie lunga di domande di sussidi, che dovrebbero formare oggetto della ventitreesima ripartizione, ed il cui ammontare sale a quattro milioni e mezzo. Quindi, si arriva a quattordici o quindici milioni.

È bene che lo Stato ritardi ai Comuni il pagamento di questo credito loro? La legge dispone così; e finché la legge rimane, i Comuni non potranno riscuotere i loro crediti che in ragione di un milione e mezzo all'anno.

Convieni che la legge sia modificata? In questo caso, bisogna mutare interamente il programma finanziario. Mi spiace che non sia qui il ministro del tesoro; perchè io non posso fare un programma finanziario; ma dichiaro che se dovessi farlo io, per prima cosa pagherei gli impegni dello Stato verso i Comuni. (Bene! a sinistra).

Questo è il mio pensiero: gli impegni dello Stato debbono essere mantenuti: (Bene! Bravo! a sinistra) perchè lo Stato deve dare l'esempio di un'alta moralità. (Vive approvazioni).

Diligenti. Se no, se ne risentirà anche lui.

Perazzi, ministro dei lavori pubblici. All'onorevole Lucifero, dopo aver detto questo, avrei poco da rispondere. Non sono le difficoltà burocratiche che impediscono ai Comuni di avere il fatto loro; è la mancanza di fondi in bilancio. Io esaminerò il caso del Comune di Strongoli; probabilissimamente si tratta di uno di quei sussidi che dovranno essere compresi nella ventiseiesima ripartizione; e se per parte mia potrò far qualche cosa, che possa facilitare il pagamento dei crediti verso questo Comune, lo farò volentieri.

Presidente. Se non vi sono altre osservazioni, s'intenderà approvato il capitolo 205.

Capitolo 206. Indennità di trasferte e competenze diverse variabili al personale straordinario addetto al servizio delle strade comunali obbligatorie, lire 2,000.

Capitolo 207. Spese di stampa ed even-

tuali per il servizio delle strade comunali obbligatorie, lire 1,500.

Capitolo 208. Indennità di trasferte al personale del Genio civile addetto alla costruzione delle strade comunali obbligatorie, lire 1,000.

Capitolo 209. Retribuzione mensile al personale straordinario addetto alla costruzione delle strade comunali obbligatorie, lire 60,240.

Acque. — Sistemazione dei principali fiumi veneti (legge 24 luglio 1887, n. 4805). - Completamento delle sistemazioni dei fiumi: Reno ed influenti; Gorzone, Brenta, Bacchiglione, Aterno e Sagittario (Legge 6 agosto 1893, n. 455) e sistemazione del fiume Tevere (Legge 2 luglio 1890, n. 6936). (Spese ripartite). — **Capitolo 210.** Sistemazione dei principali fiumi veneti riconosciuta necessaria dopo i disastri causati dalle piene del 1882 (Legge 24 luglio 1887, n. 4805). (Spesa ripartita), lire 1,150,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Papadopoli.

Papadopoli. Veramente, quanto sto per raccomandare all'onorevole ministro non è precisamente cosa che stia esattamente nel capitolo che si discute; solamente vi ha attinenza.

Io fui costretto a domandare di parlare intorno a questo capitolo perchè non trovavo nel bilancio altro modo di spiegare le mie idee. Non si tratta di una raccomandazione del solito genere di quelle che si fanno in questo bilancio, perchè io non domando per momento nè un lavoro preciso, nè un soldo all'onorevole ministro.

Io gli domando solamente che voglia studiare un problema che mi sembra veramente grave: si tratta della navigazione fluviale. Il ministro sa benissimo che nel Veneto, partendo dal Friuli orientale e andando in giù fino al Ferrarese, quasi tutti i più importanti fiumi d'Italia sboccano in mare. Il ministro sa, che la Repubblica Veneta ha lasciato un tesoro di eredità a chi venne a sostituirla, cioè un sistema di canali per portare le merci da sopra Grado, vale a dire oltre l'attuale confine italiano fino al Po.

Io non domando certamente al ministro che studi il problema in tutta la sua estensione.

Una gran parte di questi lavori sono stati trasandati. Non dico che si sia fatto bene; ma è certo che per riparare ora al mal fatto si richiederebbero soverchio tempo, troppi studii, e anche troppi quattrini. Quindi non oso